

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DEGLI OPERATORI
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA****ENTE****1) Ente proponente il progetto: (*)****LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE**

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma

Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387

e.mail: servizio.civile@legacoop.coopSito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop Sicilia Occidentale

Indirizzo: VIA A. BORRELLI N° 3 Palermo

Tel./Fax: 091/6251977

E mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com; serviziocivile@legacoopsicilia.coopSito: www.legacoopsiciliaoccidentale.itPec: segreteria.legacoopsicilia@pec.itResp.le progetto: *Serena Citrolo territoriale (sede Palermo)**Fabio Ruvolo (sede Caltanissetta)***1.1. Eventuali enti attuatori (enti accoglienza)**Cooperativa: Cooperativa sociale Solidarietà

Indirizzo: Via Pindemonte, 88 90129 Palermo

Tel. / Fax: 0916520067

oo

Cooperativa: Cooperativa sociale Etnos

Indirizzo: Via Aci n. 18 - Caltanissetta

Tel. / Fax: 0934591313 - 0934680654

2) Codice di accreditamento SCN / iscrizione SCU ente proponente (*)NZ00662/
SU00042**3) Albo e classe SCN o Albo e classe SCU
dell'ente proponente: (*)**

Nazionale

1 classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:** *Aliante- percorsi di autonomia e integrazione sociale*

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1): (*)

Settore: Assistenza
Area: 1. Disabili

6) Durata del progetto: (*)

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)**7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)****Breve descrizione dell'ente proponente.**

Legacoop opera perché le cooperative e gli enti associati adempiano alla *funzione sociale* riconosciuta alla cooperazione dall'art. 45 della Carta Costituzionale, senza discriminazione per le opinioni politiche, per il genere, l'appartenenza etnica e le convinzioni religiose delle persone che ne fanno parte.

Legacoop è presente nel Servizio Civile ora, e nell'obiezione di coscienza prima, fin dal 1985. Con l'entrata in vigore della legge 64/2001 Legacoop ha rinnovato la convenzione per la gestione dei giovani in Servizio Civile iscrivendosi all'albo nazionale degli enti ed accreditandosi alla prima classe. Con la riforma del Servizio Civile Universale Legacoop ha rinnovato la sua richiesta di iscrizione.

Il Servizio Civile svolto in Legacoop ripropone già per sua natura i valori che portano ad accrescere il "capitale umano e sociale" nelle diverse realtà locali, stimolando, visto il principio intergenerazionale della cooperazione, le giovani generazioni ad impegnarsi in prima persona per la realizzazione di azioni di solidarietà, di valorizzazione dei beni comuni, di mutualità, di ascolto delle diversità che permettano di costruire, anche nel quotidiano, una società più democratica e partecipativa.

Breve descrizione dell'ente attuatore:

La Cooperativa sociale Solidarietà opera nel territorio palermitano dal 1981 per promuovere e favorire l'autonomia e l'integrazione sociale e lavorativa di persone con problemi di salute mentale. La sede di attuazione del progetto sarà il Vivaio Ibervillea, spazio verde dell'ex Manicomio di Palermo concesso in comodato d'uso dalla ASP Palermo alla Cooperativa Sociale Solidarietà che vi ha realizzato un piccolo parco di piante esotiche e due serre dedicate all'attività vivaistica specializzata.

In linea con una vocazione comunitaria, le attività del Vivaio sono gestite in forma integrata dalla Cooperativa Sociale Solidarietà e dal Dipartimento di Salute Mentale della ASP di Palermo, allo sviluppo delle attività hanno contribuito di volta in volta alcuni altri attori privati o istituzionali quali il Distretto Socio-sanitario 42 (L. 328/2000), la Caritas

Diocesana di Palermo, l'Università degli Studi di Palermo, l'Assessorato reg.le alla famiglia, la Legacoop, l'Associazione Giona Nexus, l'USMM, il Villaggio delle Idee, il CRESM, Tulime onlus, l'AIAB, i GAS, gruppi spontanei di cittadini etc...

La Cooperativa sociale Etnos opera nel territorio di Caltanissetta dal 2005 per promuovere e realizzare pratiche di economia solidale finalizzate ad uno sviluppo sostenibile mediante l'applicazione dei principi del commercio equo e solidale. La cooperativa Etnos è fulcro di iniziative sociali sempre innovative e sempre orientate alla collettività. La sede di attuazione del progetto sarà il Centro Servizi Etnos situato a Caltanissetta in Via Aci n 16, che si caratterizza come struttura d'appoggio e di sostegno alla vita familiare e di relazione, offrendo ai soggetti portatori di disabilità, assistenza specifica e continua, con interventi socio-educativi mirati e personalizzati.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il progetto *Aliante percorsi di autonomia e integrazione sociale* s'inserisce nella progettualità d'interventi a favore dei disabili in due ambiti territoriali differenti della regione Sicilia, Palermo e Caltanissetta, le cooperative sociali *Solidarietà* di Palermo ed *Etnos* di Caltanissetta unite da una comune mission e metodologia d'intervento condividono questa progettualità.

Il progetto mira a rafforzare azioni di inclusione sociale e sviluppo di autonomie per utenti disabili e della salute mentale attraverso attività laboratoriali di promozione di competenze specifiche e socio-relazionali, unitamente ad attività volte a valorizzare il ruolo del volontariato quale agente di cambiamento, in grado di esprimere una cittadinanza attiva, concreta, attenta alle esigenze dei soggetti maggiormente vulnerabili.

Il progetto Aliante intende perseguire gli obiettivi attraverso una metodologia che prevede la formulazione di Progetti Individualizzati e un approccio pluridisciplinare integrato; tale metodologia risulta prassi consolidata dalla cooperative proponenti e appare particolarmente importante alla luce dei cambiamenti in atto nell'attuale sistema di welfare che, anche in ragione della L. 328/2000 e dei piani sociali regionali, tende a valorizzare il ruolo della comunità locale non solo come destinataria di servizi, ma quale interlocutore attivo, in grado di offrire risposte concrete ai bisogni che emergono nel suo ambito.

Gli interventi mirano al consolidamento di apprendimenti e pratiche estendibili anche in contesti altri; a migliorare i livelli di autonomia personale; ad aumentare il senso di autoefficacia ed autostima che contribuisce a sviluppare la costruzione dell'identità ed il consolidamento delle relazioni indispensabili per essere "inclusi" in un contesto sociale.

Le sedi di attuazione del progetto saranno:

Cooperativa sociale Solidarietà – Vivaio Ibervillea - Palermo

Cooperativa sociale Etnos – Centro Servizi Etnos - Caltanissetta

Contesto territoriale

La regione Sicilia si connota da sempre per un ritardo di recepimento di qualsiasi congiuntura socio-economica nazionale, in tutti i settori, pertanto se allo stato attuale si parla di una stentata ripresa dell'economia nazionale i dati della condizione socio-economica regionale non sono confortanti.

Crescono, nell'anno in corso, sia i **disoccupati** che le forze di lavoro; queste ultime soprattutto in ragione della componente femminile. Con ogni evidenza, la flessione degli occupati, la riduzione dell'intensità di lavoro (ore lavorate) ed un intenso ricorso agli ammortizzatori sociali si riflettono

sul livello medio delle retribuzioni. Nell' anno 2017, il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 11,9%, mentre la disoccupazione giovanile (15 - 29 anni) si attesta al 28,8%, con situazioni particolarmente preoccupanti per le donne ed i giovani del Mezzogiorno.

Una società in difficoltà è da sempre solidale con le situazioni di fragilità ma un welfare sempre più assente rende la situazione critica, pertanto con sfaccettature diverse, ci muoviamo in una terra di nessuno... “molto è stato fatto...ma molto rimane ancora da fare”, analizziamo i contesti territoriali su cui s'inserisce il progetto **Aliante**, diversi tra loro in cifre (Palermo capoluogo di regione, Caltanissetta capoluogo di provincia) ma la risposta ai bisogni di accoglienza, crescita, autonomia, integrazione per le persone fragili è sempre carente.

La Città di **Palermo** ha una popolazione di 668.405 abitanti (dati Istat 2017). La provincia Palermo è tra ultime nelle ricerche sulla qualità della vita. Nella ricerca della Qualità della vita condotta dal quotidiano “Il Sole 24 Ore” per l'anno 2017 Palermo occupa il 97° posto nella graduatoria generale guadagnando qualche punto in più rispetto agli anni precedenti ma rimanendo comunque in coda alla classifica. Palermo sconta anche una generale arretratezza nell'attivazione di reti sociali di comunità, poiché deboli sono i tessuti della cooperazione sociale, del volontariato e dell'associazionismo, disattese le esigenze di decentramento circoscrizionale. Storicamente e spazialmente discontinue sono le esperienze di integrazione socio-sanitaria, di integrazione tra soggetti pubblici e del Terzo Settore nonché le forme di cittadinanza attiva e di contrasto dal basso al sistema mafioso, anche se vanno registrate in quest'ultimo periodo originali forme di contrasto al racket da parte di organismi della cittadinanza attiva (Addiopizzo e Libero Futuro).

Inoltre, i nuovi processi di marginalizzazione in atto in tutto il paese hanno determinato anche nella città di Palermo un allontanamento dell'utenza sociale dai servizi ed un vistoso incremento del numero di persone che chiedono aiuti alimentari, beni e servizi a soggetti del terzo settore (*Rapporto Caritas Italiana 2017*).

Il comune di **Caltanissetta** conta una popolazione di 63.290 abitanti su una superficie di 21,25 km² con densità 150,24 ab./km (dati aggiornati al 2017).

Nella Provincia di Caltanissetta il tasso di disoccupazione ammonta al 23,7%, i maschi disoccupati sono il 16,8% e femmine 22,9%, quello giovanile 52,5%.

La realtà nissena presenta una situazione di marcata disegualianza sociale ed emarginazione, che ha portato la maggior parte dei disabili residenti nel comune al rischio concreto di emarginazione, sia da un punto di vista lavorativo che sociale.

Contesto settoriale

“Disabilità” è un termine che indica gli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo, con una determinata condizione di salute, e i contesti ambientali e culturali dove esso vive (*International classification on functioning, disability and health, 2001*).

La disabilità, sia essa congenita, acquisita o legata all'invecchiamento, pone le persone e le famiglie in una condizione di fragilità legata sia al carico di cura in sé, sia al fatto di dover gestire l'insieme di esigenze, da quelle di tipo socio-sanitario a quelle relazionali, che la situazione di non completa autosufficienza comporta.

Per la gestione di questa complessità il sistema di *welfare* italiano si è sempre appoggiato alla famiglia come “istituzione curante” senza però garantire l'attivazione dei necessari supporti sia a livello economico sia a livello di servizi di accompagnamento. Nel tempo, l'eccessiva delega alle famiglie ha contribuito a rallentare l'adeguamento della rete dei servizi che sconta ancora oggi tassi di copertura molto modesti degli interventi domiciliari e una mancanza di risposte residenziali “leggere”.

I disabili in Italia sono 2.824.000, cioè almeno il 5 per cento della popolazione italiana, di cui 960 mila uomini e 1.864.000 donne. Di questi, circa 165.500 non vivono in famiglia, ma in presidi socio-assistenziali. Tra loro 141 mila circa sono persone anziane non autosufficienti, il 77 per cento delle quali donne. I dati più recenti forniti dall'Istat dicono che in Sicilia i disabili sono circa 110

mila nella fascia d'età tra i 6 e i 64 anni. Di loro 50 mila vivono in casa, circa 45 mila presentano handicap funzionali in parte gravi, che ne limitano l'autonomia nella vita quotidiana.

Nel variegato mondo della disabilità il nostro progetto avrà come destinatari diretti disabili psichici nella sede di Palermo e disabili con sindrome di down e spettro autistico nella sede di Caltanissetta.

Settore salute mentale (Area geografica Palermo)

“Non c'è salute senza salute mentale” è il messaggio consegnato alle Nazioni Europee dalla conferenza di Helsinki del 2005 con il quale l'Europa si impegna a promuovere politiche di salute mentale improntate all'ottica di salute pubblica, all'attenzione di tutte le fasce di età, alla qualificazione di interventi, alla continuità degli interventi, al rispetto dei diritti umani e civili delle persone. Chi è affetto da disagio psichico soffre di disturbi più o meno gravi del comportamento e del carattere. La forma più grave di malattia mentale è la schizofrenia anche se nuove patologie prima ritenute poco importanti come i disturbi di personalità gravi emergono sempre più come situazioni gravose per le famiglie e la collettività.

In Italia dal 1978, con l'approvazione della legge 180 e la chiusura dei manicomi si è adottato un modello di assistenza psichiatrica territoriale. Dal punto di vista normativo lo Stato italiano ha proceduto alla stesura di due “Progetti Obiettivo” (1994-1996 e 1998-2000).

Nel 2008, la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo ha elaborato le “Linee di indirizzo nazionali per la salute mentale” (c.d. “linee guida”, recepite dalla regione Sicilia con decreto del 24 Settembre 2009). Le linee guida confermando la precedente organizzazione, sottolineando ulteriormente l'importanza della promozione della salute mentale nella comunità coinvolgendo a tal fine tutti gli attori istituzionali e di terzo settore: cooperazione sociale, volontariato, associazioni di utenti e di familiari. Lo stesso documento sottolinea la centralità delle risposte ai diritti sociali e di cittadinanza, in particolare di quelli relativi all'abitare, al lavoro e al benessere sociale, (*inclusione sociale e lavorativa*) senza le quali gli interventi clinici e farmacologici riducono notevolmente (o annullano del tutto) i loro effetti nel percorso terapeutico e di guarigione delle persone affette da patologia psichiatriche, sottolineando infine l'obiettivo metodologico-politico della *concertazione locale e partecipazione*.

Infine il Piano Strategico per la Salute Mentale pubblicato in G.U.R.S. (2012) che già dal sottotitolo si definisce “*uno strumento per cambiare - Verso un lavoro di rete per la Salute Mentale di comunità in Sicilia, sviluppare politiche di partecipazione e processi di ripresa*” ribadisce che “*la salute mentale è una delle componenti centrali del capitale umano, sociale ed economico delle comunità di appartenenza, di vita e di lavoro delle persone. Benessere psicologico, inclusione sociale e sviluppo economico sono fenomeni strettamente interconnessi*”

L'incidenza delle malattie mentali nella città di Palermo, sintetizzata dal numero di pazienti in carico ai Centri di Salute Mentale dell'ASP Palermo (Territorio di Palermo e provincia), è pari a 32.807 accessi; la richiesta maggiore si concentra nella città di Palermo [fonte: ISTAT – Sistema informativo DSM, anno 2017]. Questi dati andrebbero integrati con quelli relativi ai Servizi di Neuropsichiatria Infantile e quelli dei servizi per le Dipendenza Patologiche (Ser.T), e con il numero di persone affette da disagio psichico in carcere, negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e con i dati relativi alle diverse forme di emarginazione sociale (homeless, immigrati, disoccupati di lungo periodo, ecc.) le cui problematiche sono fortemente correlate con patologie psichiatriche.

I bisogni della popolazione affetta da patologie psichiatriche sono molteplici ma per agevolare il ragionamento possiamo sintetizzarli come segue: bisogni che afferiscono all'area dell'abitare (sostegno alle autonomie abitative, case famiglia, gruppi appartamento, strutture per il “dopo di noi”) all'area della socialità e affettività, (spazi e luoghi di socializzazione per l'acquisizione / riacquisizione dei legami interumani e sociali) all'area della formazione e del lavoro (acquisizione / riacquisizione delle abilità individuali attraverso percorsi di formazione ed opportunità lavorative)

oltre l'imprescindibile area dei bisogni sanitari (cure farmacologiche e psicoterapeutiche), ovvero della cura.

Gli ultimi dati disponibili si riferiscono a quanto emerso dall'analisi dei bisogni condotta in sede di elaborazione delle proposte per il nuovo Piano di Zona del D.S.S. 42, comune capofila Palermo, L. 328/00, dal tavolo C "Salute Mentale" per la programmazione degli interventi dedicati alla salute mentale per il terzo triennio (il Piano di Zona è stato approvato dai competenti uffici regionali ma in atto stenta ancora a partire.....).

Gli ultimi dati ufficiali disponibili sui pazienti in carico ai servizi pubblici di salute mentale sono sintetizzati nella seguente tabella fornitaci dall'Osservatorio Epidemiologico Provinciale dell'ASP Palermo.

ASP PALERMO DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE DIPENDENZE PATOLOGICHE N P I A - REPORT DSM – CSM 2014/2015

	N. PZ IN CARICO		N. PZ NUOVI		N. PZ DOPPIA DIAGNOSI		PRESTAZIONI NON CLINICHE	PRESTAZIONI CLINICHE
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2015	2015
CSM *1 Palermo	1328	1523	811	486	23	27	26193	20777
CSM 2 Palermo	1767	2693	1164	1098	20	31	8574	19169
CSM 3 Palermo	2189	2748	1515	1038	26	28	21100	26621
CSM 4 Palermo	2164	2254	895	602	24	19	15563	27150
CSM 5 Palermo	2220	3291	1737	1096	25	43	26023	17620
Totale Palermo città	7.484	12.509	6.122	4.320	118	148	97.453	111.364

*Centro Salute Mentale

Aree nelle quali si concentra maggiormente la domanda inevasa di servizi:

<u>Area servizi</u>	<u>N° richieste inevasate di servizi</u>
"Abitare"	793
"Lavoro"	655
"Formazione"	210
"Socialità ed Affettività"	596
"Sanità"	231
Altro	491

Come si evince dalla tabella precedente una forte domanda, formulata dagli utenti e dai loro familiari e confermata dagli operatori del settore, è quella di luoghi dell'abitare e contesti di inclusione socio-lavorativa e di accoglienza delle persone con disagio psichico che non siano

caratterizzati in senso strettamente sanitario, pur godendo di un sostegno indiretto da parte dei servizi di salute mentale.

Con il presente progetto di Servizio Civile si vuole intervenire sulle criticità presenti nell'offerta di servizi nell'area delle autonomie legate a lavoro e socialità -affettività

Settore Soggetti con Sindrome di down e Spettro Autistico (Area geografica Caltanissetta)

In Italia ci sono circa 48mila persone con sindrome di Down, di cui solo il 21% ha meno di 14 anni. È al 66% e rappresenta la fascia di età più ampia, quella fra i 15 e i 44 anni, mentre il 13% ha oltre 44 anni. L'aspettativa di vita per chi è portatore della sindrome di Down è di 61,6 anni per i maschi e di 57,8 anni per le femmine. Gli autistici in Italia secondo le stime sarebbero circa 500mila, pari all'1% della popolazione. Per quanto attiene la situazione dei disabili con Sindrome di Down o Disturbi dello Spettro Autistico la situazione è al quanto allarmante; la maggior parte di essi, soprattutto quando raggiungono l'età adulta, scompaiono nelle loro case, a causa di una povertà di opportunità di inserimento sociale e di esercizio del diritto alle pari opportunità. Dai dati rilevati a livello nazionale si evince che su 100 persone con Sindrome di Down di 25 anni e oltre, il 32,9% frequenta un centro diurno, ma il 24,3% non fa nulla (sito ANFAS nazionale), sta a casa, dopo la scuola ha un lavoro solo il 31,4% dei ragazzi Down e appena il 10% degli autistici.

Secondo i dati Istat, su 100 persone con disabilità il 15,2% svolge una qualche attività fisica o sportiva, a fronte del 57,5% delle persone non disabili. Solo il 10,1% delle persone con disabilità sopra i 14 anni è andato al cinema, a teatro o a vedere qualche spettacolo nel corso dell'ultimo anno, rispetto al 21,3% delle persone senza disabilità. Per intrattenere i figli una volta finito il percorso scolastico, i genitori delle persone autistiche e Down investono complessivamente 17 ore al giorno del loro tempo, una quantità che, monetizzata, corrisponde, rispettivamente, a 44mila e 51mila euro per famiglia all'anno.

La situazione dei disabili nella provincia di Caltanissetta, si presenta con elementi di rigidità e forte presenza di stereotipi culturali, non ancora del tutto superati

Da una analisi attenta del Piano Sociosanitario Regionale del 2011/2013, si evince come l'impatto da parte delle istituzioni locali sia stato molto carente nel soddisfare i bisogni reali del disabile e delle rispettive famiglie, avendo erogato un servizio "a singhiozzo", appoggiandosi spesso alle famiglie come unico sistema a cui delegare il pesante carico di gestione del familiare malato, senza garantire un adeguato supporto sia a livello economico, sia a livello di offerta di servizi che di domiciliarità e accompagnamento che nel territorio nisseno sono assenti. Negli ultimi anni, questo tipo di gestione delegata alle famiglie si è andata sempre più indebolendo: le reti familiari sono sempre meno estese e il carico di cura, spesso affidato a un solo caregiver prevalentemente donna, ormai è diventato insostenibile. A ciò, si aggiungono la frammentazione e la disomogeneità territoriale dei servizi disponibili e la scarsa integrazione tra servizi sanitari e sociali; emerge pertanto l'esigenza/obiettivo di promuovere sul territorio servizi più rispondenti ai bisogni dei disabili e dei loro familiari.

Stante i sopraindicati contesti territoriale e settoriale, il progetto *Aliante* intende intervenire sulle seguenti criticità.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: _____ Cooperativa sociale Solidarietà - Vivaio Ibervillea

La Cooperativa Sociale Solidarietà opera dal 1981 nel campo della Salute Mentale; dal 1996 ha con l'ASP di Palermo un protocollo per la cogestione di Progetti Terapeutici Individualizzati volti alla riabilitazione socio-lavorativa di persone con problemi di salute mentale e alla gestione del Vivaio Ibervillea specializzato nella produzione e vendita di piante grasse e succulente. La cooperativa

gestisce anche un bene confiscato alla mafia trasformato in punto vendita della creatività locale e luogo d'inserimento lavorativo per gli utenti ed un servizio di nido (Econido).

Nell'ambito dei servizi alla persona nel settore salute mentale la Cooperativa Solidarietà propone percorsi di riabilitazione a favore di persone con patologie psichiatriche attraverso progetti d'inserimento socio-lavorativo e formazione (salute mentale adulti) e percorsi d'integrazione sociale/tempo libero (salute mentale adulti)

La cooperativa promuove numerose attività ricreative al fine di offrire occasioni di svago e spazi di socializzazione anche alle persone che, in quanto portatrici di un disagio, spesso vivono una forzata solitudine. Periodicamente la Cooperativa Solidarietà organizza feste nel parco del Vivaio Ibervillea aperte a tutta la comunità, mercatini biologici, cene sociali, visite guidate in città, cinema, corsi di ginnastica etc. Tutto ciò viene programmato nel rispetto dell'integrazione tra soggetti disabili e normodotati per una condivisione di occasioni di incontro, svago e partecipazione alla vita sociale al fine di realizzare un ottimale processo di interazione sociale.

Il progetto *Aliante percorsi di autonomia e integrazione sociale* darà un contributo ai servizi riabilitativi di promozione di competenze psico-sociali, di inserimento socio-lavorativo e a quelli d'integrazione sociale e tempo libero.

A fronte di una popolazione in carico ai servizi di salute mentale della città di Palermo di oltre 10.000 persone si riscontra una insufficiente offerta dei servizi socio-riabilitativi e per lo sviluppo di autonomie e competenze; nello specifico:

Criticità	Indicatori di criticità
Insufficiente offerta di percorsi socio-riabilitativi per lo sviluppo di autonomie	numero richieste evase: 20 numero richieste inevase: 88
Insufficiente offerta di percorsi socio-riabilitativi nell'area socialità-affettività	numero richieste evase: 40 numero richieste inevase: 98

(Fonte Lavori di programmazione Tavolo Tematico C – Salute mentale DSS42)

Gli aspetti critici dell'offerta di risposte e servizi per i bisogni di salute mentale a Palermo rimandano a vari ordini di problemi fra i quali si rappresentano:

- Inadeguatezza degli standard di assistenza socio sanitaria
- Persistenza di uno stigma negativo nei confronti delle persone con disagio psichico e delle loro famiglie
- Frammentarietà e precarietà degli interventi a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa: brevità delle "borse lavoro" e rarissimi percorsi che si concludano con inserimenti lavorativi anche secondo la normativa vigente (legge 68/2000)
- Insufficienza e precarietà gestionale negli interventi a sostegno dell'abitare (comunità alloggio e gruppi appartamento)
- Debolezza e conflittualità della rete tra i vari attori pubblico-privati. Scarso senso di comunità.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: _____ *Cooperativa sociale Etnos*

La Cooperativa Sociale Etnos si configura come Cooperativa Sociale di tipo A+B art. 1 Legge 381/1991, opera dal 2005 sul territorio regionale nella provincia di Caltanissetta nel campo dei servizi alla persona aventi un carattere sociale ed educativo. La Cooperativa Sociale Etnos promuove interventi di educazione socio-affettiva e relazionale-emotiva in cui soggetti disabili

possano sperimentare una più efficace gestione del tempo e dello spazio personale, grazie a modalità di mutuo-aiuto tra pari e percorsi formativi e lavorativi.

Le sperimentazioni che la Cooperativa ha effettuato nell'ambito dell'inclusione ed integrazione di soggetti svantaggiati sono state realizzate grazie a risorse Istituzionali.

La Cooperativa in coerenza con gli obiettivi del Piano di Zona del Distretto socio-sanitario n.8, e nell'ottica di costruzione delle "reti di lavoro" intende porsi come ponte di collegamento tra il mondo del lavoro e i soggetti svantaggiati; ciò è possibile anche grazie all'accreditamento come *Agenzia del Lavoro*, per cui svolge principalmente attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, percorsi di orientamento e formazione per i soggetti disabili. Le iniziative realizzate mirano a implementare non solo processi di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, ma soprattutto di empowerment attraverso la promozione e tutela di una cultura che non guarda ai soggetti come destinatario di un intervento, bensì come risorsa e soprattutto come autore del suo stesso cambiamento e della sua riabilitazione.

Nel corso degli anni di attività la Cooperativa Etnos ha sviluppato un sistema stabile di rete con gli interlocutori territoriali delle comunità locali coinvolti nei processi di integrazione lavorativa, in grado di riconoscere, valorizzare e sviluppare un modello di buone prassi di percorso, che si configurano quale "conditio sine qua non" per l'aumento delle opportunità per le persone in situazione di svantaggio, al fine di raggiungere e mantenere nel tempo i propri diritti di cittadinanza ma anche finalizzati all'integrazione socio-lavorativa.

Criticità	Indicatori di criticità
Le attività pensate e proposte ai disabili per il tempo libero e vita indipendente sono ancora sporadiche e limitate in qualità e quantità.	Presenza sul territorio di un solo centro diurno e residenziale per disabili, dell'Associazione Casa Rosetta.
I disabili, non risultano ancora completamente integrati soprattutto per l'acquisizione di competenze socio-lavorative e formative..	Non sono stati realizzati percorsi formativi personalizzati per soggetti disabili.
Scarsa conoscenza dei servizi (assistenziali, culturali, sportivi...) presenti nel territorio	3 disabili su 5 non sono a conoscenza dei servizi offerti nel territorio

Nel territorio di Caltanissetta non esistono strutture adeguate per consentire ai ragazzi con disabilità, soprattutto intellettiva, di vivere dei percorsi di vita autonomi, quindi di gestire la semplice quotidianità ed il tempo libero (dal preparare la colazione, al fare la spesa, al preparare un pranzo...). inoltre, l'inclusione lavorativa sembra ancora una chimera. Sono poche le realtà aziendali che aprono le porte del lavoro ai soggetti con disabilità. Questo è attribuibile in parte alla difficoltà di gestione ed in parte al considerevole rallentamento che la produttività subisce. Per ovviare a questa problematica la cooperativa Etnos, all'interno del progetto Aliante ha l'obiettivo di accrescere le autonomie e le abilità dei soggetti disabili, abilitandoli ad esperienze lavorative future. Questo è possibile soprattutto attraverso la conoscenza dei servizi territoriali e la costruzione di una rete interattiva.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono disabili che frequentano le strutture riabilitative sedi di attuazione del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Solidarietà - Vivaio Ibervillea

I destinatari del progetto sono utenti del Dipartimento di Salute Mentale, individuati in base a caratteristiche cliniche sociali e di formazione professionale, con progetti individuali di tipo terapeutico-riabilitativo.

Dati di identificazione dei destinatari diretti:

- Provenienza territoriale: Comune di Palermo
- Presa in carico terapeutica: Moduli dipartimentali n.1, 2, 3, 4, 5 Dipartimento di Salute Mentale Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) Palermo
- Classe di età: 18-55 anni
- Patologia: Psicosi, schizofrenia
- Durata della presa in carico da parte dei servizi: almeno sei mesi
- **Numero destinatari da coinvolgere: 25**

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Etnos

I destinatari del progetto sono disabili con sindrome di down e dello spettro autistico presenti nel territorio nisseno che presentano domanda presso la struttura.

Dati di identificazione dei destinatari diretti:

- Provenienza territoriale: Comune di Caltanissetta
- Classe di età: 17-45 anni
- Patologia: disabilità psichico relazionale: sindrome di Down, autismo
- Numero destinatari da coinvolgere: 15

BENEFICIARI (DESTINATARI INDIRETTI)

Destinatari del Progetto saranno al contempo, le famiglie delle persone disabili e una serie di soggetti collettivi quali la cooperativa sociale, le scuole, le associazioni di volontariato e di familiari, nonché la rete dei servizi sociali e sanitari di riferimento, chiamati ad momento di auto-riflessione, e promozione di comunità.

Attraverso la diffusione delle esperienze svolte si intende promuovere un confronto teorico-pratico sull'approccio di comunità alla prevenzione, cura e riabilitazione delle varie forme di disagio psichico affinché altre esperienze possano nascere e svilupparsi nella stessa direzione.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento (*)**Domanda ed offerta di servizi di Salute mentale (Area Palermo)**

I servizi sanitari per la salute mentale a Palermo sono gestiti dal Dipartimento di Salute Mentale della Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) che serve la popolazione di Palermo e provincia (la

Azienda Sanitaria di Palermo è la più grande d'Italia). Il Dipartimento è a sua volta strutturato in 9 "moduli dipartimentali", cinque operano nella città di Palermo, e quattro nella provincia.

Ciascun modulo dipartimentale è composto da un Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), un Centro di Salute Mentale (CSM), un Centro Diurno e una Comunità Terapeutica Assistita (CTA), che esplicano interventi a diverso livello di assistenza e cura.

L'offerta dei servizi integrati (L.R. 22/86 – L.328/2000) nell'area della città di Palermo attiene all'area dell'abitare, attraverso 9 comunità alloggio gestite da Cooperative sociali in convenzione con il Comune, e l'area del lavoro e della socialità-affettività.

Tuttavia da alcuni anni, il Comune di Palermo non ha stanziato in bilancio i fondi per le Comunità Alloggio per disabili psichici, lasciando totalmente scoperta dal pubblico questa forma di assistenza, mentre quelli per i nell'area lavoro e socialità -affettività sono risultati del tutto insufficienti rispetto al bisogno rilevato e negli ultimi anni inesistenti (i fondi per il Piano di Zona 2013-15, già esitati dalla Regione Sicilia, sono a tutt'oggi bloccati al Comune di Palermo!)

L'attuale offerta di servizi in risposta alle esigenze espresse nell'area lavoro/formazione e socialità affettività è individuata nelle seguenti esperienze a cui fanno riferimento circa un centinaio di utenti lasciando inevasa una domanda di 1.461 soggetti come sopra specificato.

- Progetto Vivo e Vegeto (progetto di inclusione sociale e inserimento socio-lavorativo rivolto a persone con disabilità psichica, gestito in forma integrata dalla Cooperativa Sociale Solidarietà e dal Dipartimento di Salute Mentale della ASP di Palermo).
- Gruppo Polifonico "Coralmente" (gruppo di canto corale costituito da dieci anni, formato circa 20 utenti della salute mentale e altrettanti cittadini normodotati, operatori, familiari, volontari; esperienza della quale si è occupata la Rai nazionale e altri media locali.), con la passione per il canto corale.
- Cooperativa Il canto di Los : gestisce il Centro Clinico Percorsi Creativi che promuove il benessere psicologico attraverso interventi psicoterapeutici e di consulenza psicologica rivolti a bambini, adolescenti, giovani, coppie, genitori, adulti la cui situazione di sofferenza richiede un intervento di aiuto professionale. Il Centro clinico lavora anche con soggetti affetti da disagio psichico e soggetti diversamente abili proponendo interventi a carattere terapeutico – riabilitativo e socializzante che l'équipe elabora secondo le caratteristiche dei soggetti, seguendo un'approfondita osservazione clinica per una presa in carico personalizzata.
- Meravigliosamente e Punto di Partenza: associazioni di utenti e familiari di persone con disagio psichico. Le finalità di queste associazioni non sono di tipo terapeutico ma di tipo solidale e sociale ed offrono servizi di Accoglienza e di Informazione; Sportello di Ascolto; Gruppi di sostegno per i familiari; Gruppi di Auto-Aiuto; Gruppi di documentazione, studio e ricerca sul disagio psichico.
- Cooperativa Volta la carta propone attività di socializzazione ed integrazione per il disagio psichico mirate ed efficaci, per trasformare situazioni di isolamento sociale e personale in piacevoli momenti di condivisione.
- Progetto Itaca Palermo (un'associazione nata da un gruppo di volontari nel 2011 con l'obiettivo di attivare iniziative e progetti di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolte a persone affette da disturbi della Salute Mentale e di sostegno alle loro famiglie).

Domanda ed offerta di servizi per soggetti con Sindrome di Down e disturbi dello Spettro autistico (Area Caltanissetta)

Nel territorio di Caltanissetta i servizi dedicati al target di riferimento risultano non essere specifici, come emerge di seguito, e peraltro poco strutturati e integrati nel territorio ed essendo strutture a

carattere prettamente privato il numero dei fruitori per ogni servizio è da intendersi mutevole nel tempo a causa di diverse variabili poco controllabili e non risulta facilmente individuabile.

- Associazione Onlus Casa Rosetta (Casa Famiglia che si occupa di riabilitazione e recupero di soggetti con dipendenze patologiche, reinserimento sociale ad adulti e bambini in condizioni di disagio sociale; l'Associazione opera con approccio multidisciplinare e possiede strutture polivalenti).
- Vita Nova Onlus (Associazione nata con la volontà di migliorare la qualità della vita dei disabili psichici nisseni e di altre categorie svantaggiate realizzando un graduale percorso di autonomizzazione degli ospiti disabili, valorizzando le loro potenzialità, attraverso il recupero della tradizione rurale del territorio; l'associazione ha realizzato una fattoria, autogestita da ragazzi disabili, quotidianamente impegnati nella cura degli animali, degli spazi esterni ed interni).
- A.N.F.E. (L'Associazione Nazionale Famiglie Emigrate è un' associazione Internazionale con sedi in molti stati esteri; la delegazione Provinciale di Caltanissetta svolge attività nel settore sociale dedicate ad anziani, disabili, migranti, minori e soggetti svantaggiati, e nel settore Socio-Assistenziale).
- A.I.P.D. (L'Associazione Italiana Persone Down) La delegazione Provinciale di Caltanissetta ha lo scopo di promuovere l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa della persona con S.D. nel territorio. Si propone inoltre di migliorarne la qualità della vita, di creare la cultura della diversità, della tolleranza e del rispetto dell'altro, ma soprattutto di abbattere numerosi stereotipi e pregiudizi a loro associati, attraverso campagne di sensibilizzazione ed i corsi di educazione all'autonomia per adulti e bambini

L'innovazione del progetto Aliante propone l'implementazione di un modello collaudato dalla Cooperativa Etnos nel realizzare servizi di cui il territorio risulta carente

8) Obiettivi del progetto: (*)

Obiettivo generale

Il progetto Aliante offre un'opportunità innovatrice di aggregazione ed un nuovo spazio di osservazione in cui il disabile possa valorizzare al meglio il suo "saper fare", al fine di acquisire maggiore capacità e visibilità nella partecipazione alla vita della comunità.

Il progetto Aliante ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità di vita del disabile, l'inclusione sociale e lo sviluppo ed il consolidamento delle autonomie, rafforzando la rete con il territorio e la comunità locale.

Obiettivi Specifici

Nello specifico si vuole:

- Favorire il benessere soggettivo, il miglioramento della qualità di vita, il senso di appartenenza comunitaria, l'informazione sulle tematiche e i servizi negli utenti destinatari e negli altri soggetti istituzionali e di Terzo Settore coinvolti nel progetto;
- Intervenire su un piano culturale di sensibilizzazione al problema dei portatori di disagio e delle loro famiglie al fine di ridurre lo stigma sulla disabilità, fare uscire dall'isolamento le persone e le famiglie che vivono questo tipo di problemi;

- Rafforzare le opportunità di percorsi d'inserimento socio-lavorativo ed acquisizione di autonomie per gli utenti disabili privilegiando i contesti in grado di mantenere nel tempo l'accoglienza delle persone fragili, sia contrattualmente (applicando le leggi 381/91 e 68/2000) sia dal punto di vista delle relazioni di comunità e con il contesto produttivo territoriale.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Solidarietà - Vivaio Ibervillea

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Insufficiente offerta di percorsi socio-riabilitativi per lo sviluppo di autonomie	numero richieste evase: 20 numero richieste inevase: 88	Aumentare l'offerta di percorsi di inclusione sociale per persone con disagio psichico presso il Vivaio. Gli inserimenti possono essere anche a titolo volontario e riabilitativo (attività pre-formative).	Aumento di n. 10 progetti d'inclusione e promozione di percorsi di autonomia Permanenza di frequenza dell'80% degli utenti destinatari nelle attività del Vivaio. Per un totale di 30 richieste evase
Insufficiente offerta di percorsi socio-riabilitativi nell'area socialità-affettività	numero richieste evase: 40 numero richieste inevase: 98	Aumentare l'offerta di servizi per il tempo libero attraverso l'incremento di attività socializzanti e ricreative (feste, laboratori, eventi culturali etc..) per favorire il benessere soggettivo, il miglioramento della qualità di vita, il senso di appartenenza comunitaria, negli utenti destinatari e nei loro familiari	Aumento di n. 15 utenti partecipanti ad attività laboratoriali e socio-ricreative in più in un anno. Per un totale di 55 richieste evase

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Strutture e spazi di accoglienza diurne non sanitari insufficienti	Alleggerire il carico familiare ed offrire alternative alle famiglie nel supporto psico-sociale e riabilitativo dei figli adulti, tramite strumenti quali la partecipazione attiva ad attività stimolanti e professionalizzanti e scambi con il territorio e la socializzazione.
Carenza di luoghi di scambio e <i>contaminazione</i> con il diverso	Riduzione dello stigma attraverso la creazione di occasioni di scambio e confronto con il diverso

<p>Diffidenza nel frequentare Il Vivaio ubicato all'interno dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico della città perchè connotato come luogo di "PAZZIA".</p>	<p>Promuovere nel territorio una rete di sostegno e stimolare la fruibilità del Vivaio attraverso l'organizzazione di eventi ed occasioni, al fine di contribuire al superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti dei luoghi e delle persone. Contribuire alla riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Palermo</p>
--	--

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: _____ **Cooperativa sociale Etnos – Centro servizi Etnos**

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
<p>Le attività pensate e proposte ai disabili per il tempo libero e vita indipendente sono ancora sporadiche e limitate in qualità e quantità.</p>	<p>1 solo centro diurno e residenziale che propone principalmente attività di riabilitazione attraverso laboratori di tipo occupazionale. Non sono proposti percorsi di autonomia per disabili, dell'Associazione Casa Rosetta.</p>	<p>Aumentata inclusione grazie ad un offerta di servizi strutturata</p>	<p>Realizzare minimo n. 2 nuovi percorsi di sostegno all'autonomia e all'inclusione per una durata settimanale minima di 4 ore e massima di 8</p>
<p>I disabili, non risultano ancora completamente integrati soprattutto per l'acquisizione di competenze socio-lavorative e formative.</p>	<p>Non sono stati realizzati percorsi formativi personalizzati per soggetti disabili.</p>	<p>Creazione di momenti di formazione per i disabili per avviarli ad un percorso lavorativo personalizzato</p>	<p>Realizzare minimo n. 3 nuovi percorsi di sviluppo di competenze nei settori della cucina e dell'artigianato artistico per una durata settimanale minima di 4 ore e massima di 8 ore complessive</p>
<p>Scarsa conoscenza dei servizi (assistenziali, culturali, sportivi...) presenti nel territorio</p>	<p>3 disabili su 5 non sono a conoscenza dei servizi offerti nel territorio</p>	<p>Portare il disabile e la famiglia a conoscenza dei vari servizi presenti nel territorio per potere usufruirne al meglio</p>	<p>Realizzare almeno 1 incontro informativo al mese con i familiari</p>

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Strutture e spazi di accoglienza diurne non sanitari insufficienti	Alleggerire il carico familiare offrendo loro alternative nel supporto socio-lavorativo dei propri congiunti.
Esiguo numero di disabili che godono di servizi.	Aumentare la domanda di servizi d'inclusione favorendo lo sviluppo di relazioni umane significative tra la persona disabile, la sua famiglia e la comunità, proponendo o sostenendo e realizzando occasioni di incontro.

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

- ✘ Offrire l'occasione di sperimentare nuove possibilità relazionali e comunicative;
- ✘ Creare nuove opportunità di formazione umana e professionale;
- ✘ Offrire al volontario l'opportunità di sperimentare un contesto differente dal proprio background culturale e personale mettendo in gioco le proprie risorse;
- ✘ Conoscere le modalità di gestione di un servizio rivolto a persone con problemi di salute mentale cercando di individuarne punti di forza e di debolezza.
- ✘ Valorizzare la capacità di progettazione e cambiamento sia nel singolo che nel gruppo
- ✘ Offrire l'opportunità di mettersi in gioco e in discussione tramite il lavoro di gruppo
- ✘ Favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- ✘ Promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- ✘ Offrire opportunità educative rispetto ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile;
- ✘ Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Altri obiettivi, nel rispetto dell'art. 1 della Legge 6 marzo 2001, N. 64 - *Istituzione del Servizio Civile Nazionale* – e art. 2 del D. Lgs 40, sono:

- ✘ favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- ✘ promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- ✘ contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani;
- ✘ fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- ✘ concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto: (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi: (*)

Il progetto proposto mira ad intervenire sui seguenti bisogni:

- integrare il sistema dei servizi sociali e assistenziali, con prestazioni volte a migliorare la qualità delle relazioni dei soggetti vulnerabili e la loro capacità di costruire percorsi di inclusione, formativa e lavorativa;
- valorizzare i tempi e gli spazi della socializzazione, contrastando ogni forma di marginalità e di isolamento;
- arricchire l'insieme di prestazioni assistenziali, di cura e riabilitazione, con attività non professionali, che consentono di migliorare la qualità della vita dei destinatari;
- sviluppare una cultura del volontariato e della solidarietà, in grado di negoziare e costruire su basi più ampie e solide un nuovo contratto di cittadinanza attiva;
- superare le resistenze ed i pregiudizi di ordine culturale, anche attraverso il coinvolgimento della comunità territoriale nelle diverse azioni di integrazione sociale dei disabili.

Il progetto *Aliante percorsi di autonomia e integrazione sociale* nel perseguire gli obiettivi sopra descritti proporrà una serie di attività che saranno realizzate anche con la collaborazione dei giovani volontari. I presupposti alla base del progetto si connotano nello sforzo di sperimentare un metodo di lavoro capace di promuovere e di sviluppare una diversa modalità di approccio alle necessità dei disabili, per realizzare un'esperienza mirata alla costituzione di linguaggi condivisi e di prassi riconosciute per gestire e sviluppare le specifiche attività operative. In questo senso, appare infatti molto significativo il rapporto "tra pari" con i beneficiari diretti di progetto. Tale modalità, inoltre, consente e genera un forte legame di collaborazione e di fiducia tra gli utenti e gli operatori, elemento di base per la possibilità di costituire, a nostro avviso, una risposta ai bisogni di una parte della popolazione in due differenti aree della regione; completa e rafforza l'esperienza offerta ai giovani volontari proponendogli la conoscenza dall'interno di realtà diverse e favorisce lo scambio tra operatori.

Partendo da questi assunti di seguito si riportano le attività distinte per sede di attuazione, che verranno realizzate nell'ambito del progetto.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Solidarietà - Vivaio Ibervillea

Il progetto Aliante mira a rafforzare le attività di inclusione sociale di circa 25 persone con disabilità psichica gestite, dalla Cooperativa Sociale Solidarietà e dal DSM della ASP di Palermo.

Il progetto riguarda azioni di inclusione sociale e di promozione della salute mentale collegate ad un'attività vivaistica specializzata in piante grasse realizzata presso la ex "colonia agricola" dell'ex Ospedale Psichiatrico di Palermo.

Gli utenti sono inseriti in laboratori strutturati e godono del supporto di tutor istituzionali (DSM), della Cooperativa Solidarietà e volontari. Le attività saranno svolte presso il Vivaio Ibervillea realizzato dalla Cooperativa Sociale Solidarietà all'interno dell'ex O.P. di Palermo.

In riferimento alle carenze di "rete" evidenziate in precedenza, tutto il progetto mira a rafforzare il cerchio degli attori sociali finora coinvolti e al suo allargamento. Solo attraverso la riproposizione del valore "comunità" e la messa in campo di energie positive attorno ad interessi e passioni comuni (in questo caso l'amore per la natura e le piante e la valorizzazione di uno spazio verde cittadino) le diversità potranno essere naturalmente riconosciute e accettate. Gli spazi del Vivaio, oltre ad offrire un luogo per la crescita e l'inserimento di persone con particolari disagi, diventano luoghi di "promozione della salute" per l'intera comunità.

Il progetto realizza attività per disabili che risulta innovativa, flessibile e integrata nella comunità locale.

Gli utenti saranno coinvolti individualmente e/o in gruppo nelle diverse attività proposte a seconda delle loro predisposizioni, inclinazioni, abilità e desiderata. L'equipe di operatori valuterà la possibilità che ognuno partecipi a tutti i laboratori oppure si specializzi in una o più delle attività proposte. Ognuno degli utenti comunque sarà seguito in maniera personalizzata anche in vista degli obiettivi individuali previsti nel progetto d'invio.

Tutti i laboratori proposti appartengono alla routine delle attività del Vivaio ed hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di autonomie e competenze specifiche in ambito vivaistico e di manutenzione del verde, nonché stimolare la creazione di un gruppo di lavoro capace di condividere anche esperienze ludiche nel tempo libero.

Nello specifico le attività si sostanziano in:

- manutenzione giardino e attività in serra: semine, rinvasi, irrigazione, concimazione, ecc.
- lavoro di produzione in serra e di allestimento e riordino magazzino
- realizzazione bomboniere per eventi diversi (comunioni, lauree, matrimoni)
- laboratori formativi sulla conoscenza delle piante sulla loro classificazione ed etichettatura delle specie presenti
- incontri a carattere culturale, scientifico, fieristico, conviviale aperti alla città e al mondo associativo
- partecipazione (di gruppo o individuale) degli utenti beneficiari ad attività esterne (convegni scientifici, associativi, culturali) anche con funzioni attive
- gruppi di discussione tra utenti, operatori, volontari con cadenza settimanale
- attività ludico-ricreative quali - espressività corporea -- riciclo creativo- musicalità
- supervisione clinica e di valutazione degli aspetti riabilitativi del progetto

Obiettivo	Attività
<p>Aumentare l'offerta di percorsi di inserimento sociale per persone con disagio psichico presso il Vivaio anche a titolo volontario e riabilitativo (attività pre-formative)</p>	<p>1 a N°3 laboratori intensivi con utenti dei servizi di salute mentale per lo sviluppo di autonomie e competenze specifiche in ambito vivaistico e di manutenzione del verde con la collaborazione dei Vivai Lo Porto partner di progetto</p>
	<p>1.b N° 2 laboratori su classificazione ed etichettatura delle specie di piante presenti al Vivaio, con la collaborazione dei Vivai Lo Porto e Marginal Studio (per il supporto delle nuove tecnologie informatiche) partner di progetto</p>
	<p>1. c Laboratorio su tecniche di esposizione e allestimento piante e giardino</p>
	<p>1.d Laboratorio su creatività e riciclo materiali per la realizzazione di bomboniere con le piante grasse</p>
<p>2 Aumentare l'offerta di servizi per il tempo libero attraverso l'incremento di attività socializzanti e ricreative (feste, laboratori, eventi culturali etc..) per favorire il benessere soggettivo, il miglioramento della qualità di vita, il senso di appartenenza comunitaria, negli utenti destinatari e nei loro familiari</p>	<p>2.a Gruppi di discussione con utenti, operatori, volontari con cadenza settimanale</p>
	<p>2.b 3 laboratori ludico-ricreativi, negli ambiti: - espressività corporea - riciclo creativo - musicalità</p>
	<p>2.c. Organizzazione presso il Vivaio incontri a carattere culturale, scientifico (almeno 6) con il coinvolgimento e la collaborazione di Marginal</p>

	Studio (partner di progetto)
	2.d Organizzazione di visite didattiche presso il Vivaio Ibervillea per scolari e studenti di varie scuole della città (almeno 12) con la collaborazione di Marginal Studio (partner di progetto)
	2.e Organizzazione presso il Vivaio di incontri a carattere conviviale (almeno 10)
	2. f Sostegno alla partecipazione (di gruppo o individuale) degli utenti in borsa lavoro o volontari ad attività esterne (convegni scientifici, associativi, culturali) anche con funzioni attive per finalità promozionali (almeno 6)
	2.g Attività di supervisione clinica e di valutazione degli aspetti riabilitativi del progetto

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Etnos

L'innovazione del progetto Aliante percorsi di autonomia ed inclusione sociale consiste nella necessità di realizzare un servizio che risulta carente nel territorio e necessita invece di essere erogato. L'equipe, formata da esperti del settore, tramite azioni individuali o di gruppo, strutturati sulla base di un progetto individualizzato e olistico, realizza una serie di interventi volti al soddisfacimento di bisogni dei disabili destinatari diretti del progetto. Ciascuna attività verrà realizzata attraverso il lavoro di gruppo, prevedendo una prima fase di formazione e orientamento mirata all'acquisizione di conoscenze specifiche inerenti le attività da svolgere e un successivo utilizzo dei volontari per lo svolgimento di attività specifiche rispetto alle proprie inclinazioni e abilità personali.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi e la creazione di un forte senso di appartenenza, l'attività operativa verrà monitorata attraverso riunioni settimanali stabili che coinvolgeranno tutti i volontari impegnati, gli operatori e i professionisti e i responsabili delle strutture coinvolte. Sono inoltre previsti incontri quindicinali tra le varie figure professionali impiegate nel progetto ai fini di creare un continuo confronto che permetta di monitorare le attività dei volontari, il raggiungimento degli obiettivi previsti e valutare le esigenze che scaturiscono dai volontari e dagli utenti durante lo svolgimento del servizio.

Nello specifico, le attività che il progetto prevede si articolano in laboratori che avranno funzioni chiare e intendono diventare punto d'incontro tra il mondo della disabilità e la cittadinanza, anche attraverso l'intervento di volontari che collaborano alle attività previste.

Le Sedi del progetto sono i locali del Centro Servizi Etnos, e le strutture della stessa cooperativa per cui si è chiesto l'accreditamento ("La casa di José" – contrada Babbaurra snc; "Equamente bottega del Mondo"- via Michele Amari 3; "Casa Nostra" viale Stefano Candura 59; "Il Chicco di Grano- via Crucilla 56, Serradifalco; "un Mondo a Colori- Via Matteotti snc, Montedoro).

La metodologia che si utilizzerà nei diversi laboratori, riguarda:

- la creazione di un ambiente stimolante con possibilità di esprimere attitudini e potenzialità individuali;
- un uso dell'attività occupazionale atta a favorire una migliore immagine di sé attraverso una valorizzazione ed un'adeguata visibilità dei manufatti prodotti; un'imitazione di positivi modelli professionali e comportamentali;
- il lavoro di gruppo come momento di socializzazione, condivisione, regole di convivenza;

- creazione di situazioni reali, al di fuori della famiglia e/o di strutture protette, per lo sviluppo delle capacità di adattamento in un nuovo contesto quale un laboratorio.

La metodologia di lavoro, quindi, si basa sulla realizzazione di progetti Educativi Individualizzati e relativo “ Progetto di Vita” redatti per ogni disabile e gestiti sulla base di un progetto complessivo del servizio.

Il Progetto Educativo Individualizzato (P. E. I.) è lo strumento indispensabile all’attivazione di percorsi differenziati per l’autonomia, l’abilitazione e la socializzazione. Il Progetto viene redatto dall’équipe della Cooperativa.

Verranno coinvolte all’interno della progettazione degli interventi sui casi, le Istituzioni, le Agenzie ed i Servizi interessati all’utente, al fine di promuovere un sistema di servizio in rete, capace di superare la concezione e la pratica di prestazioni separate .

Attività

Gli utenti sono suddivisi in piccoli gruppi e ruoteranno nei vari laboratori, in base a quanto è stato programmato dall’equipe degli operatori. Questa particolare accortezza permette a ciascun soggetto disabile di essere seguito in maniera personalizzata, strategia facilitante l’apprendimento e la formazione specifica. L’approccio globale ai bisogni dell’ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sul potenziamento e mantenimento delle autonomie personali, sullo sviluppo di interessi e abilità e sulla valorizzazione delle esperienze realizzate nel campo dell’integrazione e dell’ inclusione sociale.

Le attività del Centro sono svolte in laboratori finalizzati:

- all’autonomia personale;
- alla socializzazione/integrazione;
- allo sviluppo/mantenimento delle attività funzionali;

I laboratori riguardano:

- l’Arteterapia (laboratori grafico pittorico - laboratorio di animazione teatrale - laboratorio di musica);
- Laboratori di autonomia personale e domestica (laboratorio di autonomia personale e di cucina);
- l’orto-terapia (laboratorio di giardinaggio);
- laboratorio di ceramica.

Obiettivo	Attività
1. Aumentata inclusione grazie ad un offerta di servizi strutturata	1. a Laboratorio grafico pittorico Laboratorio di animazione teatrale Laboratorio di musica Le attività saranno realizzate con la collaborazione dell’Associazione culturale Metanoecite (partner no-profit)
	1.b Laboratori di autonomia personale e domestica
	1.d Laboratorio di giardinaggio
	1.e Laboratorio di ceramica
2. Creazione di momenti di formazione per i disabili per avviarli ad un percorso lavorativo personalizzato	2.a Laboratorio di cucina. Le attività saranno realizzate con la collaborazione di “Un posto Tranquillo”(partner di progetto)

	2.b Laboratorio di creatività. Le attività saranno realizzate con la collaborazione della Bottega “Equamente bottega del mondo” (bottega di commercio equo e solidale della Coop. Etnos)
3. Implementare le capacità relazionali ed emotive	3.a laboratorio di integrazione interculturale. Le attività saranno realizzate con la collaborazione dello SPRAR “casa Nostra” e di “un Mondo a Colori” (della cooperativa Etnos) 3.b laboratorio di integrazione socio-culturale. Le attività saranno realizzate con la collaborazione della comunità per donne in difficoltà “il Chicco di Grano”(della cooperativa Etnos)
4. Portare il disabile e la famiglia a conoscenza dei vari servizi presenti nel territorio per potere usufruirne al meglio	Incontri info-conoscitivi con i disabili e le loro famiglie con cadenza mensile.

ATTIVITÀ TRASVERSALI per entrambi le sedi di attuazione

I volontari del servizio civile, oltre ad essere coinvolti nelle attività previste testè descritte, verranno impegnati in attività trasversali, ritenute fondamentali per la realizzazione del progetto in questione. Si tratta di azioni volte a far acquisire al volontario coscienza e consapevolezza del proprio ruolo nell’ambito del servizio svolto, sensibilizzazione nei confronti delle fasce più deboli della popolazione ed in particolar modo dei disabili *target di progetto (disabili psichici, portatori di sindrome di down e dello spettro autistico)*, capacità e competenze nelle relazioni interpersonali, attraverso un percorso che prevede la formazione e l’esperienza sul campo.

Accoglienza

La fase di Accoglienza sarà volta ad accogliere i volontari all’interno della struttura.

Il primo giorno di servizio i volontari saranno accolti presso la sede della Cooperativa scelta. Qui potranno conoscere le persone con cui collaboreranno per 12 mesi e gli Operatori Locali di Progetto (OLP) al fine di favorire la conoscenza reciproca (volontario-cooperativa). In questa fase verranno chiariti al volontario i propri compiti, ruoli e responsabilità.

Durata: 1 settimana nel 1° mese

Formazione Generale

Organizzata e Gestita da Legacoop, prevede la presentazione e la conoscenza dell’evoluzione del Servizio Civile Nazionale, del quale viene fornito un inquadramento storico, idealistico e organizzativo approfondendo soprattutto i concetti di solidarietà e di forme di protezione e difesa. Viene monitorato e verificato il percorso di crescita umana dei volontari.

Tale momento, svolto in parallelo alla formazione specifica, sarà ad introdurre e preparare i volontari al servizio civile, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell’esperienza di servizio civile e a leggerne il significato.

Durata: 41 ore dal 1° al 6° mese

Formazione specifica

La formazione specifica sarà orientata a fornire ai volontari: competenze e conoscenze relative al contesto in cui si trovano ad agire; inoltre, verranno fornite indicazioni sulle metodologie da adottare in riferimento alle linee del progetto; i volontari saranno formati alla comunicazione e all'ascolto empatico, nonché alle dinamiche del gruppo e alla gestione dei conflitti.

Si espletterà all'avvio del progetto (formazione iniziale) e durante la realizzazione dello stesso (formazione permanente).

La metodologia della formazione specifica sarà di tipo attivo al fine di valorizzare quanto più possibile le esperienze e le competenze dei partecipanti e di favorire sin da subito il confronto con problematiche concrete e la ricerca di soluzioni appropriate.

Durata: 75 ore dal 1° al 3° mese

Nel corso del servizio il volontario sviluppa sia capacità socio-relazionali sia professionali. In particolare durante l'esperienza acquisisce abilità nella costruzione di un rapporto umano e diretto con i disabili; acquisisce competenze di relazione con la diversità, di gestione positiva del conflitto, di ascolto e di lettura della complessità.

Operatività

Valutazione e valorizzazione del lavoro svolto

Nell'ultimo periodo si valorizzerà il lavoro svolto dei volontari, focalizzando quello che hanno "lasciato di loro" nel progetto, le competenze acquisite e i risultati ottenuti, per una verifica finale degli obiettivi raggiunti e per suggerire eventuali possibilità di miglioramento per i progetti successivi. E' prevista quindi una verifica finale tesa alla valutazione sia dei progetti personali che dell'intero andamento dell'anno, che si propone come un momento per ripercorrere l'iter svolto; in particolare verranno verificati il ruolo del volontario all'interno del servizio, le relazioni poste in atto sia nel gruppo dei volontari che nello staff delle strutture, nonché la conoscenza realmente acquisita sui temi inerenti il progetto.

Monitoraggio

Trasversale all'intero progetto vi è la fase del Monitoraggio.

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare al termine dei 12 mesi, la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

- l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita.

La Cooperativa effettuerà una valutazione, mediante:

- incontri di supervisione;
- incontri di verifica e programmazione;
- la somministrazione di strumenti di rilevazione

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1): (*)

Progetto ALIANTE percorsi di autonomia ed integrazione sociale -DIAGRAMMA DEL PIANO DI ATTUAZIONE

N°	AZIONI / Attività	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12 Mese
1	ACCOGLIENZA												
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso la sede sociale della Cooperativa												
	Presentazione delle figure di riferimento (OLP, operatori, referenti delle strutture)												
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo												
	Visita dei servizi												
2	FORMAZIONE GENERALE												
3	FORMAZIONE SPECIFICA												
4	OPERATIVITA'. Sede Cooperativa Solidarietà – Vivaio Ibervillea -Palermo												
	1 a Laboratori intensivi con utenti dei servizi di salute mentale per lo sviluppo di competenze specifiche												
	1.b Laboratori su classificazione ed etichettatura delle specie di piante presenti al Vivaio												
	1. c Laboratorio su tecniche di esposizione e allestimento												
	1. d Laboratorio su creatività e riciclo materiali per la realizzazione di bomboniere con le piante grasse												
	2.a Gruppi di discussione con utenti, operatori, volontari con cadenza settimanale												
	2. b laboratori ludico-ricreativi												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto: (*)

Il progetto offrirà ai volontari un variegato panorama di attività che si svolgono con e per persone con disabilità in due contesti regionali differenti. In tale scenario si ritiene che il contributo dei volontari del servizio civile possa essere significativo per gli utenti beneficiari e, al contempo, che la partecipazione dei giovani ad una esperienza con essi, arricchisca la loro formazione di cittadini.

I Volontari in servizio civile potranno in tal modo avere occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti nel territorio; beneficiando di una profonda crescita umana e civile; e potranno avere la possibilità di valorizzare l'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento. In seno al progetto *ALIANTE percorsi di autonomia e integrazione sociale* infatti, i volontari affiancheranno gli operatori nelle attività svolte all'interno delle strutture e coadiuveranno le persone disabili coinvolte nel progetto a svolgere sia le attività previste nella routine quotidiana che attività ludico-ricreative interne ed esterne ai servizi previsti, comprese le riunioni d'équipe. Il volontario apporterà alle diverse attività un plus valore, relativo all'innovazione e all'attenzione al singolo individuo. In linea generale, i ruoli dei volontari e le loro modalità di impiego sono:

- ideare, proporre, promuovere ed organizzare le attività, con il supporto e l'avvallo dell'équipe di operatori;
- operare insieme agli utenti, affiancandosi agli operatori;
- partecipare, insieme al team degli operatori, alla valutazione dei risultati delle iniziative realizzate;
- partecipare attivamente alle riunioni di équipe degli operatori.

L'intervento dei volontari a fianco agli operatori, sottolinea l'importanza della relazione, della parola, del saper stare-ascoltare-accompagnare, all'interno dei progetti individuali attivati per fare fronte alle difficoltà di disagio psico-sociale degli utenti.

Si precisa che i giovani in servizio civile non sostituiscono gli operatori dipendenti e volontari dell'Ente, ma saranno comunque coinvolti all'interno dell'équipe di lavoro della cooperativa.

L'attività prevede sempre una supervisione da parte degli operatori che affiancano il volontario, e il coordinamento dell'Operatore Locale di Progetto. L'impegno orario previsto dal progetto sarà concordato con i gli operatori e coordinatori delle attività di riferimento.

In particolare:

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Solidarietà – Vivaio Ibervillea

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
<p>1 a Laboratori intensivi con utenti dei servizi di salute mentale per lo sviluppo di competenze specifiche</p> <p>1.b Laboratori su classificazione ed etichettatura delle specie di piante presenti al Vivaio</p> <p>1. c Laboratorio su tecniche di esposizione e allestimento</p> <p>1. d Laboratorio su creatività e riciclo materiali per la realizzazione di bomboniere con le piante grasse</p>	<p>Ai volontari in servizio civile verrà richiesto un coinvolgimento e un interesse autentici per l'argomento dei laboratori; i volontari saranno chiamati il più delle volte a porsi alla pari degli utenti. Negli incontri di verifica e in eventuali colloqui con il personale ASP e della Cooperativa i volontari in servizio civile saranno comunque supportati per la soluzione di problemi di comunicazione e di relazione che potranno presentarsi.</p> <p>Ruolo e attività richiesti: Presenza attiva e sostegno relazionale e logistico durante lo svolgimento dei laboratori. Collaborazione alla predisposizione di materiali di esercitazione e didattici</p>

2.a Gruppi di discussione con utenti, operatori, volontari con cadenza settimanale	Presenza attiva e sostegno relazionale e logistico durante lo svolgimento delle riunioni
2 b Laboratori ludico-ricreativi	Coinvolgimento attivo nell'ideazione, nella rilevazione dei desiderata degli utenti e nella realizzazione dei laboratori in affiancamento agli operatori.
2. c Organizzazione presso il Vivaio incontri a carattere culturale, scientifico	Coinvolgimento attivo e propositivo nell'ideazione degli incontri da organizzare, predisposizione dei materiali divulgativi, promozione degli eventi anche con l'uso delle tecnologie informatiche e partecipazione agli stessi in affiancamento agli operatori.
2. d Organizzazione di visite didattiche presso il Vivaio Ibervillea per scolari e studenti di varie scuole della città	Coinvolgimento attivo nella proposizione dei percorsi didattici al Vivaio, predisposizione dei materiali divulgativi, promozione degli eventi anche con l'uso delle tecnologie informatiche e partecipazione agli stessi in affiancamento agli operatori.
2. e Organizzazione presso il Vivaio di incontri a carattere conviviale	Coinvolgimento attivo e propositivo nell'ideazione delle iniziative, nella logistica, predisposizione dei materiali divulgativi, promozione degli eventi anche con l'uso delle tecnologie informatiche e partecipazione agli stessi in affiancamento agli operatori.
2. f Sostegno alla partecipazione (di gruppo o individuale) degli utenti in borsa lavoro o volontari ad attività esterne (convegni scientifici, associativi, culturali) anche con funzioni attive per finalità promozionali	Ai volontari in servizio civile verrà richiesto, ove necessario, di accompagnare e sostenere gli utenti in borsa lavoro o volontari nella partecipazione agli eventi. Collaborazione alla individuazione degli eventi a cui partecipare, nella stesura dell'intervento da formulare, nella diffusione degli eventi.
2. g Attività di supervisione clinica e di valutazione degli aspetti riabilitativi del progetto	Non è previsto un coinvolgimento attivo in questa attività i volontari saranno solamente osservatori.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Etnos

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1 a : - laboratorio grafico-pittorico - laboratorio di animazione teatrale - laboratorio di musica	Presenza attiva e sostegno relazionale e logistico durante lo svolgimento dei laboratori. Collaborazione alla predisposizione di materiali di esercitazione
1 b Laboratorio di autonomia personale e domestica	Presenza attiva e sostegno relazionale e logistico durante lo svolgimento dei laboratori. Collaborazione alla predisposizione di materiali di esercitazione

1.c Laboratorio di giardinaggio	Sostegno facilitante all'attività, coadiuvare l'intervento dell'operatore esperto e accompagnare l'utente nelle varie fasi individuate.
1. d Laboratorio di ceramica	Presenza attiva e sostegno relazionale e logistico durante lo svolgimento dei laboratori. Collaborazione alla predisposizione di materiali di esercitazione
2.a Laboratorio di creatività	Coinvolgimento attivo nell'ideazione, nella rilevazione dei desiderata degli utenti e nella realizzazione dei laboratori in affiancamento agli operatori.
2.b Laboratorio di cucina	Il volontario si occupa di aiutare l'utente nella preparazione di dolci, piatti tradizionali, segue l'educatore nella conduzione dell'attività, lo aiuta a predisporre il materiale. Coinvolgimento attivo nella preparazione facilitazione dell'attività da proporre.
3. Incontri info conoscitivi con i disabili e le loro famiglie con cadenza mensile	Non è previsto un coinvolgimento attivo in questa attività i volontari saranno solamente osservatori ma potranno contribuire alla mappatura delle risorse e dei servizi esistenti

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

(*)SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Cooperativa sociale Solidarietà - Vivaio Ibervillea

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
1.a Laboratori intensivi con utenti dei servizi di salute mentale per lo sviluppo di competenze specifiche in ambito vivaistico e di manutenzione del verde	Tecnico vivaista cooperativa + psicologo e consulenza Vivai Lo Porto (partner di progetto)	Operazioni guidate di semina, talee, aratura, irrigazione, ecc. Fornitura di materiale didattico, esercitazioni pratiche e indicazioni per l'esercizio del giardinaggio nel tempo libero personale.	1 tecnico vivaista 1. psicologo
1.b Laboratori su classificazione ed etichettatura delle specie di piante presenti al Vivaio	Tecnico vivaista cooperativa + psicologo e consulenza Vivai Lo Porto e Marginal Studio (partner di progetto)	Operazioni guidate di riconoscimento delle piante con l'ausilio di un consulente e di manuali e riviste, scrittura del nome sulle etichette, collocazione di targhe didattiche nel giardino, uso di nuove tecnologie informatiche ecc	1 tecnico vivaista 1. psicologo

<p>1.c Laboratorio su tecniche di esposizione e allestimento</p>	<p>Operatore sociale coop + psicologa coop +educatore ASP +consulenza Marginal Studio e (partner di progetto)</p>	<p>Predisposizione di nuove tecniche e modalità di allestimento stand, collocazione delle piante nei banchetti di esposizione, in serra espositiva, collocazione del materiale illustrativo e promozionale.</p>	<p>1Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP</p>
<p>1.d Laboratorio su creatività e riciclo materiali per la realizzazione di bomboniere con le piante grasse</p>	<p>Operatore sociale coop + psicologa coop + educatore ASP + consulenza Marginal Studio e (partner di progetto)</p>	<p>Operazioni guidate di acquisizione competenze per la realizzazione di una serie di prototipi di confezionamento piante da proporre al pubblico come bomboniere. Utilizzo di materiali da riciclo quali carta o stoffa o contenitori di provenienza varia. Officina delle idee realizzabili.</p>	<p>1Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP</p>
<p>2.a Gruppi di discussione con utenti, operatori, volontari con cadenza settimanale</p>	<p>Operatori sociali coop + psicologa coop + esperto vivaista coop + psicologa e pedagoga ASP</p>	<p>Condivisione degli aspetti organizzativi a breve e medio termine, resoconto e verifica dell'andamento delle attività, risoluzione in gruppo di problemi ed eventuali conflitti, facilitazione delle capacità di proposta e analisi critica da parte degli utenti inseriti in borsa lavoro o volontari</p>	<p>1Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP 1 esperto vivaista 1 psicologa ASP</p>
<p>2. b laboratori ludico-ricreativi</p>	<p>Operatori sociali coop + psicologa coop + collaboratori esterni</p>	<p>Ideazione realizzazione e gestione di laboratori per il tempo libero con attività d'interesse condiviso</p>	<p>1Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP 1 esperto vivaista 1 psicologa ASP 2 collaboratori esterni</p>
<p>2. c Organizzazione presso il Vivaio incontri a carattere culturale, scientifico.</p>	<p>Operatori sociali coop + psicologa coop + psicologa e educatore ASP+consulenza Marginal Studio (partner)+ altri soggetti di comunità</p>	<p>Ideazione, promozione e realizzazione d'incontri presso il Vivaio (Conferenze su ecosistema e succulente, reading, performance teatrali, concerti, etc...)</p>	<p>1Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP 1 esperto vivaista 1 psicologa ASP 2</p>

			collaboratori esterni
2. d Organizzazione di visite didattiche presso il Vivaio Ibrivillea per scolari e studenti di varie scuole della città	Operatore sociale coop+Esperto vivaista + utenti esperti +consulenza Marginal Studio (partner)	Progettazione, promozione e realizzazione di itinerari didattici differenziati per alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Predisposizione di un book di proposte didattiche per le scuole	1 Operatore sociale 1 esperto vivaista 2 utenti esperti
2. e Organizzazione presso il Vivaio di incontri a carattere conviviale	Operatore sociale coop + psicologa coop + psicologa e pedagoga ASP+altri soggetti di comunità	Realizzazione di feste aperte alla cittadinanza o gruppi specifici di persone.	1 Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP 1 esperto vivaista 1 psicologa ASP e +
2. f Sostegno alla partecipazione (di gruppo o individuale) degli utenti in borsa lavoro o volontari ad attività esterne (convegni scientifici, associativi, culturali) anche con funzioni attive per finalità promozionali (almeno 6)	Operatore sociale coop + psicologa coop+ psicologa e pedagoga ASP+altri soggetti di comunità	Accompagnamento e/o partecipazione di gruppo ad iniziative esterne come convegni scientifici in campo agronomico o vivaistico, iniziative espositive o promozionali nel campo dell'artigianato, convegni del terzo settore o del Dipartimento di Salute Mentale. Gli utenti saranno stimolati, ove possibile a prendere parte con comunicazioni scritte o orali ai lavori dei vari eventi.	1 Operatore sociale 1. psicologo 1 educatore ASP 1 esperto vivaista 1 psicologa ASP e +
2. g Attività di supervisione clinica e di valutazione degli aspetti riabilitativi del progetto	Operatori sociali coop + psicologa coop + psicologa ASP	Colloqui individuali e di gruppo e somministrazione di test di valutazione sui risultati riabilitativi e delle competenze socio-relazionali e di formazione specifica acquisite	1 Operatore sociale 1. psicologo 1 psicologa ASP

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Centro Servizi Cooperativa Etnos

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RISORSE UMANE		
	Professionalità/competenza	Ruolo nell'attività	N°
1 ^A : - laboratorio grafico-pittorico - laboratorio di animazione teatrale	Educatore/Animatore con competenze pittoriche – teatrali - musicali	L'educatore organizza il setting dell'attività creativa e permette all'utente di sperimentare attraverso svariate tecniche di pittura,	1 educatore 2 animatori

- laboratorio di musica		disegno e musica. Gli animatori preparano il materiale, aiutano l'utente nella partecipazione attiva nell'attività. Collaborano all'ideazione e realizzazione di laboratori occupazionali per il tempo libero con attività d'interesse condiviso	
1 b Laboratorio di autonomia personale e domestica	Educatore/Animatore	<p>Gli Educatori, dopo un primo periodo di avvicinamento e conoscenza, organizzeranno le attività secondo le esigenze degli utenti</p> <p>Gli animatori</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaboreranno nello svolgimento delle attività strutturate, avendo cura di predisporre i materiali di volta in volta necessari. <p>Entrambe le figure opereranno avendo cura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; - cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale dei soggetti disabili. 	<p>2 educatori</p> <p>2 animatori</p>
1.c Laboratorio di giardinaggio	Educatore/Animatore	L'educatore si occuperà di pianificare le attività commisurate alle potenzialità degli utenti. Gli animatori affiancheranno gli utenti a compiere diverse operazioni, quale travasare il terriccio da un contenitore al vasetto per la semina, annaffiare le piante ed i fiori, raccogliere i prodotti orticoli.	<p>1 educatore</p> <p>2 animatori</p>
1.d Laboratorio di ceramica	Educatore/Animatore con competenze specifiche	Gli educatori si occuperanno di pianificare le attività commisurate alle potenzialità degli utenti. Gli animatori opereranno attraverso operazioni guidate di acquisizione	<p>2 educatori</p> <p>2 animatori</p>

		competenze per la realizzazione di una serie di manufatti a partire dalla manipolazione della creta a finire con la decorazione.	
2.a Laboratorio di creatività	Responsabile della Struttura "Equamente Bottega del Mondo"	Provvede a: facilitare la realizzazione di una serie di prototipi di confezionamento da proporre al pubblico come bomboniere.	1
2.b Laboratorio di cucina	Responsabile della Struttura "Un Posto Tranquillo"	Provvede a: - seguire e collaborare all'acquisizione facilitata delle procedure di cottura, mise en place, accoglienza cliente, stesura comande.	1
3.a laboratorio di integrazione inter-culturale	Psicologo responsabile SPRAR "Casa Nostra"	Affiancamento degli operatori in organico. Cura la relazione con ognuno degli utenti, per capire i loro stati d'animo, cogliere tutto ciò che fa loro piacere o provoca loro turbamento ed è facilitatore durante le attività di integrazione culturale.	1
3.laboratorio di integrazione socio-culturale	Psicologo responsabile "il Chicco di Grano"	Provvede a: - potenziamento equilibrato della personalità dei disabili attraverso laboratori di integrazione socio-culturale con l'obiettivo educativo/relazionale.	1
4. Incontri info conoscitivi con i disabili e le loro famiglie con cadenza mensile	Psicologo Responsabile della Struttura Centro Servizi Coop. Etnos.	Conduce colloqui individuali e/o di gruppo motivazionali e incontri informativi con l'ausilio di schede e tabulati.	1

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)	8
11) Numero posti con vitto e alloggio:	0
12) Numero posti senza vitto e alloggio:	8
13) Numero posti con solo vitto:	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)	1145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)	5
16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:	

I volontari durante il periodo di servizio sono tenuti a dare la loro disponibilità per:

- Rispetto delle regole interne alle strutture (organizzazione interne, abbigliamento, decoro)
- Rispetto dei dati sensibili degli utenti secondo la vigente normativa sulla privacy
- Flessibilità oraria
- Disponibilità anche nei giorni festivi in occasione di eventi particolari (feste, eventi,...)
- Disponibilità alla turnazione
- Disponibilità per le uscite esterne per accompagnamento utenti se necessario
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto: SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Sicilia Occidentale Via A. Borrelli n. 3 cap. 90139 città Palermo Tel. 0916251977 – 0916268633 Fax 091302511 - Personale di riferimento: Filippo Parrino e.mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com; serviziocivile@legacoopsicilia.coop Pec Legacoop Regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coopva sociale Solidarietà – Vivaio Ibervillea	Palermo	Via Pindemonte 88	Scu 138255	2	091 6520067	091 6520067	Anna Maria Barba	19-01-64	BRBNMR 64A59G273G	Parrino Filippo	27/02/57	PRRFPP57B27G273L	SVA
2	Coop Etnos - Consultorio Privato Etnos	Caltanissetta	Via Aci, 18	Scu 144282	6	0934 591313	0934 680654	Maddalena Faulisi Amico Giuseppina	20-09-81 23/05/74	FLSMD L81P60 G273R MCAGP P74E63B 429R	Non previsto			SVA

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

ATTIVITA' A LIVELLO NAZIONALE: la promozione e la sensibilizzazione del SCN a livello nazionale viene attuata attraverso il sito ufficiale del Servizio Civile in Legacoop, sulla pagina Facebook di Legacoop Nazionale, attraverso Legacoop Informazioni, in occasione di incontri, convegni, nonché in collaborazione con la CNESC (Conferenza Nazionale degli Enti di Servizio Civile) di cui Legacoop è socia, attraverso la presentazione pubblica del rapporto annuale del Servizio Civile negli enti Cnesc.

ATTIVITA' LOCALI: L'attività di promozione di sensibilizzazione del progetto avrà la durata di **24 ore**, attraverso una vasta ed articolata azione di diffusione:

La cooperativa per tre giorni la settimana, per un totale di 12 ore, metterà a disposizione personale delegato a offrire informazioni sul bando in oggetto.

Il progetto verrà, inoltre, pubblicato:

- sul sito internet provinciale di Legacoop;
- Sul sito delle cooperative www.cooperativasolidarieta.org – www.cooperativaetnos.it e sulle relative pagine facebook.

La Legacoop Provinciale per tre giorni la settimana metterà a disposizione personale delegato a offrire informazioni sul bando in oggetto, per un totale di 12 ore. Oltre a queste attività la promozione e sensibilizzazione verrà realizzata a livello locale in occasione di incontri, convegni, ecc..

*Nello specifico la campagna di promozione, compresa la segreteria informativa messa a disposizione dalla cooperativa, avrà una **durata complessiva di 24 ore***

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)

////

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: (*)

////

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

Rispettivamente al piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto si adatterà il sistema di monitoraggio predisposto dalla Legacoop e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento
 SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

Nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Materiali informativi	€ 500
Pubblicità del progetto/SCN	€ 700
Formazione specifica *	€ 3.075
Personale/Risorse umane	€ 12.000
Sedi ed attrezzature	€ 10.000
Spese viaggio	€ 500
Materiali di consumo	€ 6.000
Totale	€ 32.775

* Formazione specifica:

b) investimenti della cooperativa

Voci di costo	Dettaglio	Quantità	Importo
Docenti	Psicologa ASP -	5 ore Importo unitario 35,00 per ora	€ 175
Personale dedicato	Operatori Cooperativa sociale Solidarietà – Operatori Cooperativa sociale Etnos	75ore Importo unitario 25,00 per ora	€ 1.900
Logistica/Sale	Spese telefoniche più aula		€ 700
Materiale	Cancelleria, materiale di consumo, cartucce		€ 300

	stampante, toner, dispense, manuali, ecc		
Altro (specificare)			
TOTALE			€ 3.075

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Mantenere costanti ed incrementare le relazioni con il territorio, attraverso il dialogo, l'interazione e la collaborazione, è uno dei valori principali delle cooperative proponenti, che hanno negli anni lavorato per contribuire alla costruzione di reti formali e non formali con le diverse realtà di riferimento, direttamente interessate alle attività svolte e ai servizi erogati dalle cooperative stesse sempre nella convinzione che queste partecipazioni possano favorire una stimolazione degli interventi da attuare per assicurare un cambiamento positivo del sistema.

Le Cooperative Solidarietà ed Etnos, per la realizzazione delle attività del progetto, hanno costituito una rete tra i seguenti partners:

Ente No Profit: **Associazione Culturale Metanoelite** CF 92054560856

Ente No Profit: **Un posto tranquillo impresa sociale srl** P.I. 01981960857

Ente No Profit: **GentEmergente a.s.d. e a.p.s** C.F. 92063090853

Ente Profit: **Vivai Lo Porto s.n.c.** P. IVA P.I 03368390823

Ente Profit: **Marginal design studio** . P. IVA 04311310231

Partner no profit:

Associazione Culturale Metanoelite con sede a Caltanissetta in Via Parri 1 C.F. 92054560856 è un'associazione che opera nel settore dello spettacolo, ha già avuto l'occasione, nel corso della sua storia, di coinvolgere numerosi ragazzi disabili all'interno delle sue esibizioni. L'associazione vanta numerosi premi e prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale (Premio Apollonio, Premio Italian Musical Originale, Next Musical Generation). L'associazione collaborerà al progetto nella realizzazione di laboratori di animazione teatrale, laboratori di musica e grafico pittorici.

Un posto tranquillo impresa sociale srl – con sede a Caltanissetta Via Aci, 18 – P.I. 01981960857.

Un "Posto Tranquillo" è un Ristorante solidale che nasce con l'intento di creare concrete opportunità lavorative per giovani e propone l'inserimento di ragazzi con la sindrome di down e di donne vittime di violenza che sono inserite nel circuito di protezione delle case rifugio della cooperativa Etnos. I fornitori del territorio, di cui si avvale la cooperativa, si sono particolarmente distinti o perché hanno denunciato atti di estorsione o perché hanno riconvertito la propria produzione in biologico. Il progetto che, per ambizione e per nobiltà d'intenti, ha ottenuto il cofinanziamento dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Gioventù, vede la sinergia tra realtà nissene quali l'associazione Vita Nova Onlus, Associazione Italiana

Ristoratori, Associazione Bio...logico Gruppo di acquisto solidale. L'impresa sociale collaborerà al progetto nella realizzazione dei laboratori di cucina.

GentEmergente a.s.d. e a.p.s. – con sede in via Ignazio Florio Jr , zona industriale San Cataldo (CL) C.F. 92063090853 è un'organizzazione sportiva che opera nel settore della danza, formazione e spettacolo. Inoltre ha una storia riconosciuta nel territorio nell'ambito dell'organizzazione degli eventi (spettacoli, fiere, inaugurazioni...). Ha già in passato avuto esperienza con la disabilità, avendo inserito all'interno della propria equipe persone disabili per la realizzazione di musical.

Partner Profit

Vivai Lo Porto s.n.c. Corso Calatafimi 262 Palermo. P.I 03368390823 I Vivai Lo Porto sono specializzati in produzione e vendita di piante mediterranee, tropicali e subtropicali; e in progettazione e realizzazione di parchi, giardini e terrazzi. Inoltre negli ultimi anni gestiscono una gardenschool ed organizzano corsi di giardinaggio, cura del verde, cultura e coltura delle piante e dell'ambiente per adulti e bambini. I Vivai Lo Porto collaboreranno al progetto nella realizzazione delle attività laboratoriali in ambito vivaistico: laboratori intensivi con utenti dei servizi di salute mentale per lo sviluppo di competenze specifiche in ambito vivaistico e di manutenzione del verde; laboratori su classificazione ed etichettatura delle specie di piante presenti al Vivaio.

Marginal design studio, con sede a Palermo Via Porta Carini 12. P.I. 04311310231.

Fondato da Zeno Franchini (MA Social Design, Design Academy Eindhoven) e Francesca Gattello (MA Product Design, Politecnico di Milano), Marginal è uno studio di ricerca che esplora i margini della disciplina del Design e i ruoli che può svolgere nella creazione di società. Marginal usa prototipi, installazioni, scrittura e video per indagare e documentare la produzione di universi oggettuali e spazi, e l'implicazione della loro produzione su scala planetaria. Marginal sviluppa una pratica in dialogo continuo con altre professioni, esperti e culture. Lo studio mira a costruire interazioni ed esperimenti come pratiche sociali e di sensibilizzazione attraverso la creazione di spazi e oggetti. Marginal studio collaborerà al progetto in maniera versatile ed innovativa nella realizzazione delle attività laboratoriali: laboratori su classificazione ed etichettatura delle specie di piante presenti al Vivaio, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie informatiche, laboratorio su tecniche di esposizione e allestimento, laboratorio su creatività e riciclo materiali per la realizzazione di bomboniere con le piante grasse, organizzazione presso il Vivaio incontri a carattere culturale, scientifico, organizzazione di visite didattiche presso il Vivaio Ibervillea per scolari e studenti di varie scuole della città.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto: (*)

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO Cooperativa sociale Solidarietà – Vivaio Ibervillea

N°	STRUMENTI	ATTIVITA'										
		1. a	1. b	1.c	1. d	2.a	2.b	2.c	2.d	2. e	2.f	2.g
1	Telefono/fax	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
1	Computer con ADSL	X	X	X	X		X	X	X	X	X	
1	Stampante a colori	X	X	X	X		X	X	X	X		
1	Fotocopiatrice	X	X	X	X		X	X	X	X		
1	Tavolo riunioni		X			X		X				X
1	Fotocamera digitale	X	X	X	X		X	X	X	X		
2	Macchina per cucire				X							
8	Tavoli da lavoro e bancali	X	X	X	X		X		X	X		
5	Anaffiatoi	X							X			
5	Pale	X							X			
5	Rastrelli	X							X			
5	Cesoie	X							X			
4	Tubi per irrigazione con nebulizzatori	X							X			
20 sacchi 70L	Terricci specifici per piante grasse,,	X		X	X				X			
10 sacchi	Ghiaietti di vario spessore	X		X	X				X			

hi da 20L												
10 sacchi da 50 l	Pomice e lapillo vulcanico,	X		X	X				X			
500	Vasi e portavasi di varie dimensioni	X		X	X				X			
NQ	Concimi e antiparassitari	X										
25	Grembiuli da lavoro	X	X	X	X							
25	Guanti da lavoro	X	X	X	X							
25	Indumenti da lavoro, stivali, scarponi da lavoro	X	X	X	X							
25	Stivali in gomma	X	X	X	X							
25	Scarpe da lavoro	X	X	X	X							
NQ	Semi e piante-madri per taleggio	X	X		X				X			
NQ	Etichette e targhe direzionali		X	X				X				
NQ	Riviste e testi specialistici, dispense didattiche, quaderni di gruppo e personali	X	X	X	X			X	X			
1	Video-proiettore,						X	X	X	X		
1	Schermo						X	X	X	X		
1	Sistema di						X	X	X	X		

	amplificazione											
1	Autovettura per trasporto						X				X	
NQ	Materiali di cancelleria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO Cooperativa Etnos

N°	STRUMENTI	ATTIVITA'						
		1. a	1. b	1.c	1. d	2.a	2.b	3
1	Telefono/fax	X	X	X	X	X	X	X
1	Fotocopiatrice	X	X	X	X	X	X	X
1	Computer + stampante	X	X	X	X	X	X	X
1	Tavolo riunioni							X
1	Video-proiettore					X	X	X
1	Lettore CD	X	X		X		X	
1	Tavoli da lavoro	X					X	X
NQ	Materiali per dipingere: tele, acquarelli, tempere, colori a dita, acrilici, gessi etc..	X	X					
NQ	Attrezzature attività teatrali: carta pesta, tessuti e materiali vari anche di riciclo	X						
NQ	Strumenti musicali: bongo, bastone della pioggia, chitarra etc..	X						
NQ	Materiali per giardinaggio: vasi, terra, semi,etc....			X				
10	Guanti da lavoro			X				

5	rastrelli			X				
NQ	Cd musicali	X			X			
NQ	Attrezzatura da cucina (presso il ristorante pizzeria "Un posto Tranquillo" della Coop. Etnos)					X		
NQ	Materiali per confezionamento bomboniere con piante grasse (carta, stoffe, colle, fiori secchi, nastri tulle e altro materiale anche di riciclo presso "Equamente bottega nel mondo")						X	
NQ	Carta e stampati							X

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

No

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico

Formazione generale degli operatori volontari**30) Sede di realizzazione: (*)**

Legacoop territoriale: via Alfonso Borrelli n. 3 Palermo

31) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

La formazione generale prevista per i volontari del Servizio Civile è organizzata in diversi moduli formativi e viene svolta utilizzando nel setting formativo, diverse tecniche e metodologie didattiche innovative, sperimentate e acquisite all'interno di percorsi formativi e di aggiornamento periodico dei formatori accreditati del nostro Ente, nonché le metodologie e le tecniche individuate dall'Unsc in base alle Linee guida per la Formazione, nelle quali vengono definite anche i moduli da trattare esclusivamente con modalità frontale.

La metodologia portante della nostra formazione è il **Cooperative learning**.

L'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) è un metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune, si fonda sulla valorizzazione della variabile "rapporto interpersonale" nell'apprendimento. Nel Cooperative Learning possono essere individuati diversi obiettivi, tra i principali quello di costruire un'interdipendenza positiva in un piccolo gruppo di apprendimento (dove ognuno è responsabile non solo del proprio lavoro, ma anche di quello di tutti gli altri; promuovere il senso di responsabilità individuale e di gruppo (leadership distribuita o diffusa con diversi ruoli di gestione); insegnare le competenze sociali direttamente (fiducia reciproca, abilità di comunicazione, di gestione dei conflitti, di soluzione dei problemi, di scelta e decisione; costruire un clima di lavoro positivo creando un'atmosfera di cooperazione e di reciproco mutuo aiuto; sviluppare l'interazione faccia a faccia attraverso il confronto diretto, nonché permettere una valutazione individuale, che passi attraverso la struttura del riconoscimento come conseguenza del successo avuto nel raggiungimento di una meta desiderata o del risultato di una prestazione.

Altra metodologia innovativa utilizzata nella formazione generale dei giovani in scn è la **Reconnaissance des Acquisè**, un approccio metodologico, che si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti, finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze acquisite nel corso della vita attraverso diverse esperienze, per poterle scoprire, valutare e reinvestire in un progetto. L'obiettivo della RdA è quello secondo cui ogni individuo apprende nel corso di tutta la sua vita e attraverso ogni esperienza vissuta. La metodologia si basa sulle tecniche della narrazione, dell'ascolto attivo e della restituzione. Alla persona è lasciata la responsabilità del proprio percorso.

Altra metodologia usata è il **Role – Play**. Il Role Play (Gioco di Ruolo) è una modalità didattica che consente di apprendere simulando con una esperienza attiva e diretta (facendo in gioco, facendo per imitazione ecc.), strategie e strutture di tipo cognitivo - metacognitivo, organizzativo, di relazione, di comunicazione o di qualsiasi contenuto legato a un ambiente/contesto, o a una metafora/una situazione, presa come oggetto di lavoro o di studio/apprendimento pratico. Gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere attraverso l'impiego di questa metodologia sono quelli che tendono ad aumentare consapevolezza rispetto ai ruoli assunti e ai relativi comportamenti; far sperimentare diversi tipi di ruolo; evidenziare potenzialità e risorse sotto utilizzate o del tutto inutilizzate; osservare l'effetto di ruoli diversi sull'evoluzione delle situazioni; aumentare le capacità di adattarsi e adeguarsi a situazioni nuove.

La location nella quale si svolge il corso di formazione dispone di strumenti e tecnologie didattiche (video proiettore, materiali artistici, ecc.)

34) <i>Contenuti della formazione: (*)</i>

Valori e identità del Servizio Civile**1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:**

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale
- La carta di impegno etico

2: *La cittadinanza attiva***2.1: La formazione Civica**

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

Servizio Civile

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentati regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: ***“ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”***

3.1.: Presentazione dell'Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell'esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all'interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile nazionale: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all'interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all'interno dell'Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: ***“Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell'esperienza vissuta”***

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell'esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all'inizio del percorso.

35) Durata: (*)

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

X 100% delle ore entro 180 gg (6 mesi)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari

36) Sede di realizzazione: (*)

Cooperativa sociale Solidarietà – Palermo **Via Pindemonte,88**

Cooperativa sociale Etnos – Caltanissetta **Via Aci, 8**

37) Modalità di attuazione: (*)

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativo/i, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Serena Citrolo – Palermo 18/08/1968	Presidente della Cooperativa Solidarietà dal 1998 - Laurea in Sociologia. Addetto Prevenzione incendi (D.M. 10/03/1998) – Addetto Primo soccorso (D.M. 15/07/2003)	1- 2
Anna Maria Barba – Palermo 19/01/1964	Responsabile del coordinamento delle attività riabilitative del Vivaio Ibervillea e del lavoro di rete con i servizi territoriali dal 2000.Laurea in Scienze politiche - Educatrice	3-8
Daniela Graziano – Palermo 14/07/1968	Educatore, si occupa di cooperazione sociale da vent'anni – tutor di numerosi	4

	inserimenti socio-lavorativi di utenti psichiatrici dal 1998. Maturità Classica e Diploma delle Scienze Umane	
Carmela Eliana Biamonte – Palermo 22/01/1957	Dirigente Psicologo presso Azienda Sanitaria Provinciale Palermo in carico presso il DSM2 dal 1995. Laurea in Psicologia	9
Valentina Minì – Palermo 03/10/1975	Psicologo clinico, specialista in terapia cognitivo-comportamentale, formatore presso Assessorato alla Salute area Comunicazione e Formazione. Responsabile degli inserimenti riabilitativi presso il Vivaio Ibervillea dal 2013 -Laurea in Psicologia	5-6-7
Ruvolo Fabio – Caltanissetta 21/06/1977	Presidente della Cooperativa Etnos – con formazione manageriale in sanità pubblica e organizzazione e gestione sanitaria - Laurea in Giurisprudenza. Addetto Prevenzione incendi (D.M. 10/03/1998) – Addetto Primo soccorso (D.M. 15/07/2003)	1-2-3-4-8-9
Maddalena Faulisi – Palermo 20/09/1981	Psicologa responsabile presso la Cooperativa Etnos - Laurea in Psicologia	6-7
Giuseppina Amico – Caltanissetta 23/05/1974	Psicologa responsabile presso la Cooperativa Etnos - Laurea in Psicologia	5

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale”: (*)

Dati anagrafici del formatore specifico (nominativo, luogo di nascita e data nascita)	Competenze specifiche
Serena Citrolo – Palermo 18/08/1968	Addetto Prevenzione incendi (D.M. 10/03/1998) – Addetto Primo soccorso (D.M. 15/07/2003)

Fabio Ruvolo – Caltanissetta 21/06/1977	Addetto Prevenzione incendi (D.M. 10/03/1998) – Addetto Primo soccorso (D.M. 15/07/2003)
--	--

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste: (*)

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso metodi didattici attivi, ricorrendo sia a metodi espositivi sia esperienziali, per integrare l'apprendimento di conoscenze con quello ottenuto con la partecipazione attiva e diretta dei volontari.

Le tecniche utilizzate saranno pertanto le seguenti:

lezioni frontali, lavoro di gruppo, brain storming, simulazione, e training on the job

Lezioni frontali con l'obiettivo di far conoscere le principali problematiche sociali e le diverse modalità di aiuto nonché condividere linguaggi e significati delle diverse modalità di intervento.

Tecniche di formazione attiva (role play – analisi di casi – storie di vita): i volontari saranno invitati ad esprimere i propri vissuti relativamente alla diversità ed alla disabilità, i propri dubbi i propri pregiudizi;

Laboratori esperienziali: simulazione di intervento in cui i volontari avranno la possibilità di misurarsi con le attività pratiche che verranno espletate durante l'anno di servizio.

Training on the job: apprendimento esperienziale in affiancamento, *imparare facendo*, costituisce un modello di apprendimento basato sull'esperienza, sia essa cognitiva, emotiva o pratica. Il processo di apprendimento consente al soggetto di affrontare situazioni di incertezza sviluppando comportamenti adattivi e migliorando, nel contempo, la capacità di gestire la propria emotività nei momenti di maggiore stress psicologico. Consente inoltre di sviluppare le proprie abilità di problem solving, anche attraverso l'abilità creativa, e di far acquisire autoconsapevolezza. L'esperienza così acquisita diviene patrimonio di conoscenza del soggetto e costituirà il nuovo punto di partenza di ulteriori evoluzioni.

41) Contenuti della formazione: (*)

MODULO N. 1
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Serena Citrolo – Fabio Ruvolo

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (diversamente abili)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..

<ul style="list-style-type: none">tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
DURATA DEL MODULO 4 ore di base + 4 ore Tot 8 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: Serena Citrolo – Fabio Ruvolo

MODULO N. 3
CONTENUTI DEL MODULO: Legislazione e organizzazione dei servizi socio-sanitari di riferimento La convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. La legislazione italiana (legge 104/92). Il disagio psichico. Storia della psichiatria italiana dal manicomio all'assistenza territoriale e di comunità. Aspetti assistenziali e socio sanitari. Il piano strategico per la salute mentale della Regione Sicilia
DURATA DEL MODULO 8 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Anna Barba - Fabio Ruvolo

MODULO N. 4
La cooperazione sociale in Italia – disciplina e normativa – la consistenza del fenomeno e le differenze territoriali – esempi di cooperazione – la riforma del Terzo Settore e le imprese sociali associazionismo e terzo settore.
DURATA DEL MODULO 4 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Daniela Graziano-Fabio Ruvolo

MODULO N. 5
La relazione di aiuto e l'accompagnamento delle persone con disagio. Modelli di presa in carico dei pazienti con disabilità, strategie comunicative e relazionali, rischi connessi alle professioni di aiuto.
DURATA DEL MODULO 15 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO Valentina Mini - Giuseppina Amico

MODULO N. 6

Comunicazione ed ascolto

Modelli di comunicazione efficace, assertività e stili interpersonali, ascolto empatico.

DURATA DEL MODULO 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Valentina Mini - Maddalena Faulisi

MODULO N. 7

Il lavoro in gruppo ed il gruppo di lavoro

Elementi di dinamica di gruppo, gruppi psicoeducativi, gruppi di auto-mutuo aiuto, gestione del conflitto nei gruppi.

DURATA DEL MODULO 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Valentina Mini - Maddalena Faulisi

MODULO N. 8

La rete dei servizi presenti sul territorio.

I servizi pubblici per la salute mentale e per le disabilità

Organizzazione dipartimentale del DSM

I servizi offerti dal territorio

Il ruolo del Distretto Socio Sanitario e i Piani di Zona

DURATA DEL MODULO 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Anna Barba – Fabio Ruvolo

MODULO N. 9

La disabilità e le diverse utenze dei servizi

La presa in carico del servizio pubblico del paziente di salute mentale

La presa in carico del servizio pubblico del paziente con sindrome di down

Analisi di casi specifici

DURATA DEL MODULO 5 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO Carmela Eliana Biamonte - Fabio Ruvolo

42) Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: **75 ore**

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

100% delle ore entro 90 gg (3 mesi)

Oppure

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto: (*)

Sono previste tre fasi di verifica del percorso formativo (intermedia, finale e di valutazione)

- Intermedia (accoglienza, socializzazione, vissuti, problematiche, analisi delle competenze dei singoli, analisi delle eventuali divergenze, individuazione di livelli di (in)soddisfazione, punti di forza dell'esperienza vissuta, ect.);
- Finale (bilancio di competenze);
- Valutazione (attraverso la metodologia dell'animazione e la consegna di questionari)

Si fa presente che le modalità di monitoraggio del piano formativo verranno effettuate sia al termine del percorso formativo iniziale che durante lo svolgimento del servizio civile.

Roma, 03/12/2018

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale/
Coordinatore responsabile del Servizio Civile
Universale dell'Ente